

Telefonata tra Oliverio e Nicolais ma il trasferimento della struttura a Catanzaro sembra inevitabile

«Il Cnr non si sposta da qui»

Fronte compatto di Provincia, Talarico (Idv) e sindaci di Rogliano e Mangone

“A DISTANZA di più di un anno dal blocco della convenzione sanitaria tra la Regione Calabria e Isn del Cnr di Mangone, la vicenda sembra aver assunto aspetti kafkiani”. Esordisce così, Ivan Duca coordinatore nazionale del sindacato Usl-Ricerca del Cnr, e del personale dell'Isn durante la conferenza stampa tenutasi presso il Cnr. “Questa mattina continua Duca - avremmo dovuto festeggiare per aver ottenuto che la struttura non sarebbe stata trasferita e invece siamo qui a comunicare che, a seguito di una precisa richiesta dell'Usl, in merito alle decisioni assunte dal Cda del Cnr del 14 novembre, il direttore Annunziato ha testualmente risposto: “Il Cda ha condiviso l'opportunità di riorganizzazione (trasferimento Isn a Catanzaro, ndr) ma si è deciso di approfondire le prospettive dell'attività scientifica della eventuale UOS (unione operativa semplice, ndr), che rimarrebbe a Mangone.”. Tale comunicazione - riferisce ancora Duca - è stata diffusa ieri mattina dall'Usl Ricerca e immediatamente dopo, anche il direttore dell'istituto, Gambardella, con una nota ha voluto dire la sua comunicando la “rinuncia del Rettore dell'Università Magna Grecia, Aldo Quattrone, ad accogliere la sede amministrativa dell'Isn a Catanzaro”.

Nessuna rinuncia dunque secondo Duca, alla struttura scientifica che andrebbe bella città dei due mari. A distanza di poche ore è arrivata una dichiarazione all'Ansa di Nicolais, secondo cui il trasferimento non ci dovrebbe essere. “Ma se allora le cose stanno così - si chiede Duca - perché il progetto di smantellamento dell'Isn è stato sottoposto al



La conferenza stampa di ieri

Cda per l'approvazione? Perché il direttore generale parla di condivisione da parte dello stesso Cda? Ed ancora, perché Gambardella scrive che Quattrone rinuncia alla sola struttura amministrativa?”.

Misteri e domande, quelle poste da Ivan Duca che effettivamente non chiariscono la reale situazione. Cosa chiede il sindacato dell'Usl ricerca? “E' sufficiente - risponde Duca - che il prossimo Cda del 28 novembre, liberi la definitiva archiviazione della proposta di riorganizzazione dell'Isn per mancanza di seri motivi anche perché ve ne erano due cioè l'alto fittò di locazione che si pagava e ora la proprietà ne ha stabilito il dimezzamento e la mancata convenzione con la Regione che pare sia stata firmata, almeno quella del 2011, dall'ASP”.

Contro il trasferimento anch' Mimmo Talarico, consi-

gliere regionale di Idv che ha chiesto la massima chiarezza in merito al paventato trasferimento dell'Istituto di scienze neurologiche presso l'università di Catanzaro. “Noi riteniamo - dice Talarico - che questo insediamento debba rimanere qui dove si trova per una serie di ragioni di ordine scientifico ma anche per evitare che questo territorio del Salvo subisca una ulteriore e importante privazione di un istituto che negli anni ha conseguito prestigio in ambito scientifico e anche in regime di convenzione espletando una serie di servizi a favore dei privati supplendo alla carenza e ai ritardi della sanità pubblica e privata. Crediamo dunque che sia doveroso da parte del presidente Scopelliti di prendere in considerazione le legittime rimozioni degli scienziati dell'istituto, degli operatori, della politica e delle

istituzioni locali del Savuto acché non si consumi l'ennesimo atto di ingiustizia nei confronti di un territorio che risulterebbe per l'ennesima volta sconfitto a scapito di ragioni campanilistiche di altri”.

E' intervenuto anche Mimmo Bevacqua, vicepresidente della Provincia di Cosenza che oltre a portare il saluto del presidente Oliverio, riferisce che Oliverio stesso ha contattato Nicolais che a sua volta lo ha rassicurato in merito alla vicenda del Cnr e Bevacqua, ha riferito di chiedere ad Oliverio una riunione del capogruppo provinciali affinché sia attenzionata tutta la politica cosentina, senza distinzioni di colore. Presente anche Frammartino, consigliere comunale di Cosenza e vicepresidente della commissione Sanità al Comune che si è detto disponibile a convocare immediatamente una riunione di commissione per chiedere chiarezza in merito alle diverse valutazioni e dichiarazioni che si fanno sulla permanenza del Cnr e ne investirà il sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto.

Hanno successivamente preso la parola i sindaci di Rogliano e Mangone, da sempre in prima linea su questa battaglia e che si sono detti stanchi di prendere schiaffi sulla vicenda, denunciando che il problema è solo politico e la classe politica cosentina non è in grado di difendere il proprio territorio.

Gallo e Pirillo hanno gridato il loro diniego “allo spostamento della struttura che dopo l'ospedale di Rogliano, le ferrovie, l'area industriale, le strade malridotte, è assolutamente inaccettabile”.

R. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA